**Domenica 28 giugno 2020**

**XIII Domenica del Tempo Ordinario**

*2Re 4, 8-11. 14-16; Sal 88; Rm 6, 3-4.8-11 Mt 10, 37-42*

*Chi non prende la croce non è degno di me. Chi accoglie voi, accoglie me.*

1. Venerdì una bambina è finita in una fontana. La nonna l’ha presa…..

- Come ne è uscita? Bagnata, inzuppata completamente. Non era più come prima.

- Se uno cade nel fuoco, l’esperienza provata sarà ancora più visibile e forte. **- Se uno** cade nell’amore, cioè **fa l’esperienza di essere amato in un modo totale**, **non può restare come prima.**

**2.** San Paolo ci ha detto che il battesimo è questo: **essere totalmente immersi in Dio**, nel suo amore, fare l’esperienza dell’essere amati in un modo pieno. Non può lasciarci come prima.

3. È questa esperienza che ci **permette di amare in modo incredibile - Dio**, cioè di vivere quello che il Vangelo di oggi ci dice: «Chi non mi ama più di padre, di madre, di figlio, perfino della vita non è degno di me, **non ha memoria dell’amore che io ho avuto per lui**». - Ma è anche questa esperienza di amore ricevuto, che **ci permette di amare gli altri esagerando**, diventando, come la donna della prima lettura, accoglienti, capaci di condivisione.

4. Maria Santissima, alla cui ombra celebriamo la Messa quest’oggi, ha fatto questa esperienza, **si è sentita amata da Dio** e la sua vita è diventata incandescente**,** **si è buttata nell’amore e tutto è diventato amore per lei**.

5. Noi, per noi stessi o per i nostri cari, abbiamo ricevuto questo amore nel S. Battesimo, ma subito ci proteggiamo con la tuta dell’indifferenza, dell’«io», la tuta di amianto che di fatto impedisce a quel calore di arrivare.

6. Ma ricordiamoci che l’esperienza fatta, che **il battesimo ricevuto è incancellabile** e anche se ci illudiamo di averlo ucciso, vivendo da non battezzati, **prima o dopo ci darà una profonda nostalgia di quello che siamo e che non abbiamo voglia di essere**.